

XII DOMENICA DEL T. O. – 23 giugno 2024 Svegliare Gesù per tutti

In questa domenica il Vangelo ci racconta l'episodio della tempesta che mette in pericolo il viaggio dei discepoli di Gesù e in dubbio la loro fede (Mc 4,35-41).

Ci fu una grande tempesta di vento...

Non serve una dotta spiegazione né una grande fantasia per ritrovarsi in questa scena, mentre cerchiamo di attraversare una situazione complicata, un periodo difficile, e *l'altra riva* sembra allontanarsi mentre si alza il *vento*, si avvicina la notte e con essa ci assale la *paura* di non farcela, la disperazione del sentirsi soli, perché a nessuno sembra *importare* che *siamo perduti*.

È un'esperienza comune, che riguarda la "nostra *barca*", ma anche *le altre barche*, quelle degli uomini e delle donne che, nelle diversificate situazioni, attraversano il mare della vita. Questa *tempesta*, con i suoi diversi nomi, in fondo ci accomuna tutti, ci fa sentire che ogni storia e ogni sofferenza ci riguarda, non può essere giudicata lontana o inferiore o irrilevante.

Eppure, se siamo cristiani, sulla nostra barca abbiamo deciso di *prendere con noi* Gesù. La sua presenza non ci toglie il *vento* e le *onde*, e neppure la *paura* di non farcela, ma abbiamo una grande possibilità e una grande responsabilità, quella di rivolgerci a lui, di gridare a lui, di *svegliarlo*, di usare la nostra fede come un'implorazione perché abbia pietà della situazione nostra e di tutti.

E questo si chiama: pregare.

Non sappiamo cosa succeda sulle *altre barche*, quale sia la reazione dell'equipaggio a quel *vento* e a quella *tempesta* che tutti accomuna. Non sappiamo, fuor di metafora, quale grido si alza nel cuore degli altri, verso chi volgono lo sguardo e su cosa pongono la loro speranza, ma mentre rispettiamo le scelte di tutti sentiamo anche la forza e la bellezza della nostra fede che, nei momenti della difficoltà e della desolazione, può gridare l'angoscia al suo Signore e attendere il suo aiuto e la sua consolazione.

Non è una *fede* perfetta, è mescolata alla *paura*, all'impotenza, alla delusione, alla fatica, a volte ci sembra che tutto ci superi e di affondare, ma anche nei momenti di maggior difficoltà la fede rimane fonte e sostegno della nostra speranza e ultimo grido di salvezza.

A nome di ogni barca

Il Signore è sulla barca con noi. Anche se sembra *dormire*, anche se vogliamo farcela da soli, anche se non ci evita il *vento* e le *onde*, lui c'è, può essere invocato, ci possiamo aggrappare a lui, ci aiuta ad affrontare la *tempesta* e può far *cessare* il vento contrario. E quel beneficio è per tutti, per ogni barca che attraversa il mare, per ogni equipaggio che naviga accanto al nostro.

Svegliamo Gesù per tutti. Gridiamo a lui a nome di ogni barca, che abbia scelto o meno di averlo a bordo. Siamo accomunati dallo stesso *vento*, chiediamo per tutti la salvezza.

Sentiamo la nostra responsabilità di cristiani nel custodire tutti nella nostra preghiera, nel portare a Dio ogni lacrima e ogni paura di questo mare.

Intercediamo per ogni barca, svegliamolo di fronte a ogni tempesta. Affidiamo alla sua protezione tutti coloro che soffrono senza conoscerlo, forse anche senza averlo accettato e accolto.

Sperimenteremo la consolazione di sentirlo vicino, lo stupore di riconoscerlo signore di ogni cosa e, soprattutto, la gioia di accorgerci che la sua *bonaccia* è per tutti, la sua protezione per ogni persona di questa sua amata umanità

Suor Chiara Curzel da "Settimana News"

settimananews.it/ascolto-annuncio/12-annum-svegliare-gesu-tutti/